

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

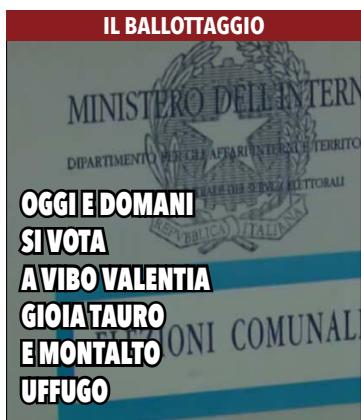
[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DENUNCIA DI SORICAL: «SI PROSPETTA UN'ESTATE DIFFICILE» E INVITA ALL'USO CONSAPEVOLE DELLA RISORSA

## IN CALABRIA È ALLARME SICCITÀ: SORGENTI IN CALO DEL 50%, LA DIGA DEL MENTA AL 47%

È NECESSARIO RIDURRE LO SPRECO DELL'ACQUA POTABILE IN UN MOMENTO CRITICO COME QUESTO, OLTRE CHE UN'AZIONE DA PARTE DEI SINDACI TRAMITE ORDINANZE PER LIMITARNE L'UTILIZZO PER USI IRRIGUI O RIEMPIRE LE PISCINE



IPSE DIXIT

Giovanni Macrì  
Ex sindaco di Tropea

**N**on soltanto il Sud deve smettere di continuare a piangere e, aggiungo, a piangersi addosso, ma le popolazioni delle regioni meridionali, Calabria in primis, devono prendere definitivamente atto che non è più tollerabile accettare supinamente che si reiterino a tutti i livelli istituzionali classi politiche e di governo incapaci ed inadeguate rispetto alla sfida della ge-

sione efficace ed efficiente delle ingenti risorse economiche disponibili. Ed allora, altro che pianti e lamenti sull'autonomia differenziata! La domanda da porsi tutti sarebbe questa: in questi anni quanto è stato speso dalle istituzioni pubbliche, Regione Calabria in testa? Non vi sono rendicontazioni. Non possiamo più permetterci classi di governo inadatte al ruolo. E fin quando non capiremo e partiremo da qui, continueremo soltanto a piangerci addosso, subendo come è normale che sia ed al netto di gap storici di cui noi stessi dobbiamo saper governare il superamento progressivo, la capacità competitiva di altri territori e regioni italiane ed europee!





# IN CALABRIA È ALLARME SICCITÀ

**LA DENUNCIA DI SORICAL: «SI PROSPETTA UN'ESTATE DIFFICILE» E INVITA ALL'USO CONSAPEVOLE DELLA RISORSA**

In Calabria è allarme siccità. Le sorgenti, infatti, sono in calo del 50% e la diga del Meta al 47% della massima capacità d'invaso. A riferirlo Cataldo Calabretta, amministratore unico di Sorical, denunciando come si trattino di segnali che lasciano intravedere «un'estate difficile».

La diga del Menta, riferisce una nota di Sorical, ha un volume di invaso del 47.7%, rispetto alla sua massima capacità, mentre lo scorso anno si trovava a circa l'85% e due anni fa il volume d'invaso era al 92% della massima capacità. Secondo i dati elaborati dai tecnici della Sorical, è necessario ridurre i prelievi per garantire la produzione di acqua potabile fino al prossimo autunno.

Rimanendo nel reggino, l'acquedotto Tuccio, che alimenta i comuni tra Melito Porto Salvo e la zona sud di Reggio Calabria, registra -50% di produzione. Cali impor-

tanti registrano le sorgenti che alimentano diverse località della provincia con cali che variano dal 30 al 50%. Una grave siccità sta interessando anche Palmi dove Sorical ha attivato un tavolo tecnico e, in accordo con Arrical e Regione, si stanno requisendo alcuni pozzi privati per affrontare l'emergenza dei prossimi mesi.

In provincia di Vibo è in calo del 40% la sorgente Conture per Parghelia, Zambrone e Tropea dove si sta sopperendo con pozzi e bypass insieme ad altri schemi acquedottistici. Attivati pozzi e integrazioni con schemi idrici anche per altre zone della provincia. Critica anche la situazione in provincia di Crotone, in particolare lo schema Lese, che serve numerosi comuni sui versanti crotonese e cosentino. Riduzioni di sorgenti e portata vengono registrati anche in altri impianti al servizio di altre località della zona. In provincia di

Catanzaro è piena emergenza a Stalettì, dove i pozzi comunali e regionali hanno subito un forte calo di produzione. Infine, in provincia di Cosenza, anche quest'anno è in carenza idrica il fiume Trionto dal quale Sorical preleva risorsa idrica per il potabilizzatore.

La produzione è scesa da oltre 100 litri al secondo a 50. Sono stati attivati altri pozzi per supplire alla carenza e assicurare risorsa a diversi comuni dell'area. Al momento solo gli acquedotti dell'Alto Tirreno Cosentino e della zona del Pollino reggono all'impatto del grande caldo. Sorical suggerisce quindi ai tecnici comunali la chiusura notturna degli impianti e una adeguata informazione alle popolazioni coinvolte per contenere i consumi. La società, infatti, sta allertando le Prefetture e la Protezione civile sullo stato delle grave carenza



*segue dalla pagina precedente***SICCITÀ**

idrica in atto, che potrebbe peggiorare nelle prossime settimane e, «alle pressanti richieste di erogare maggiore acqua» da parte di alcuni sindaci, Calabretta ha sottolineato che «non sempre è possibile farlo» e che anzi, invece dovrebbero «ordinanze che limitino o vietino l'utilizzo dell'acqua potabile per usi irrigui e il riempimento delle piscine».

«Occorre assicurarsi - ha evidenziato - che le ordinanze vengano fatte osservare attraverso il coinvolgimento della Polizia municipale. Senza queste limitazioni e senza la sensibilità necessaria ad evitare gli sprechi da parte di tutti, nelle prossime settimane i disagi sono destinati ad aumentare».

Una situazione provocata «dall'assenza di adeguate precipitazioni durante il periodo invernale» si legge sul sito della Sorical, ricordando come «in estate milioni di litri di acqua vengono sprecati in usi impropri e migliaia di famiglie non vengono raggiunte dal servizio idrico. Per superare con i minori disagi questo periodo è necessario non sprecare acqua potabile e farne un suo consapevole». Da qui alcuni suggerimenti per risparmiare, grazie a piccoli gesti quotidiani, l'acqua.

Riparare le perdite: Un erogatore che funziona male può essere la causa di un silenzioso e continuo spreco d'acqua che ti porterà

a consumarne fino a 2mila litri all'anno. Anche lo scarico del wc può avere dei difetti e perdere acqua: chiama subito il tuo idraulico per un controllo.

Lavare le verdure dentro un contenitore: Invece di usare l'acqua corrente, riempi un contenitore con il minimo quantitativo necessario e lava verdure e stoviglie qui dentro. Un'altra idea potrebbe essere quella di riutilizzare l'acqua di cottura proprio per sciacquare piatti e padelle.

Fare la doccia invece dell'acqua: Scegliere la doccia invece del bagno in vasca ti farà abbassare i consumi del 75%, l'importante è ricordarsi di chiudere sempre il soffione mentre ti stai insaponando. Per una doccia sono necessari circa 20 litri d'acqua, mentre per un bagno ne occorrono circa 150. Usare gli elettrodomestici con intelligenza: Ricordati sempre di riempire a massimo carico lavatrice, asciugatrice e lavastoviglie e di selezionare la modalità eco. Questi elettrodomestici consumano in media tra gli 80 e i 120 l'acqua per ogni lavaggio.

Attenzione allo scarico del WC: Installa una cassetta a doppia pulsantiera per selezionare la quantità d'acqua che ti serve davvero. Chi non può affrontare questo cambiamento può inserire nella cassetta una bottiglia piena d'acqua riducendo così sia la capienza che il volume d'acqua scaricato.

Riutilizzare l'acqua tutte le volte

che si può: I nostri condizionatori producono sempre della condensa e questa può essere utilizzata per lavare i pavimenti, così come quella che avanza dal lavaggio delle verdure può esserti utile per innaffiare le piante in balcone.

Non riempire le piscine private con acqua potabile: Per una piscina lunga 10 metri x 5 metri e alta 1,5 metri, per il riempimento, il ricambio e il rabbocco, servono circa 120 metri cubi di acqua che corrispondono al consumo medio annuo di acqua potabile di una famiglia di 2 persone. Usare acqua potabile per la piscina è scorretto perché può destabilizzare il servizio idrico di un intero quartiere.

Chiudere l'acqua quando non serve: Inizia a chiudere l'acqua mentre ti insaponi i capelli, ti fai la barba o mentre ti lavi i denti. Invece, per risciacquare il rasoio mentre ti radi, riempi prima il lavandino con poca acqua e potrai risparmiare dagli 8 ai 10 litri d'acqua al minuto.

Non lavare l'auto con l'acqua potabile - se ne consumano in media 150 litri, quasi quanto se ne consuma per bere, cucinare e lavarsi; fare docce più brevi; installare un piccolo miscelatore sul rubinetto, permettendo un risparmio di circa 6 mila litri d'acqua in un anno; non usare l'acqua per innaffiare l'orto, i fiori o le piante. Per questa attività, infatti, si consumano 6 mila litri d'acqua all'anno. Sorical consiglia di utilizzare acqua già usata. ●

## OGGI E DOMANI IL BALLOTTAGGIO PER I SINDACI SI VOTA A VIBO VALENTIA, GIOIA TAURO E MONTALDO U.

Oggi, domenica 23 giugno (fino alle 23) e domani lunedì 24 giugno (fino alle 15) si vota per il ballottaggio alle elezioni comunali per la scelta del Sindaco. Si vota a Vibo Valentia (la sfida è tra Enzo Romeo, già primo presidente della provincia vibonese, per il centrosinistra e Roberto Cosentino dirigente della Regione, sostenuto da Forza Italia, FDI e il movimento "Indipendenza" con tre liste civiche. Al primo tur-

no Russo riportò il 34% delle preferenze, contro il 38 dello sfidante Cosentino. Si vota anche a Gioia Tauro dove i cittadini dovranno scegliere tra Simona Scarella, centro destra (38,26% al primo turno) e Maria Rosaria Russo, civica, (36%). La sfida di Montaldo Uffugo sarà tra Biagio Fargalli, centrodestra, (al primo turno aveva preso il 49% dei voti) e Mario D'Acri, ex consigliere regionale, centrosinistra (42%). ●

# LA COMMISSIONE UE "BOCCIA" L'AUTONOMIA

**I**l ritorno di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». È l'allarme lanciato dalla Commissione Europea nel Country Report in merito all'autonomia differenziata, approvata nei giorni scorsi e riportato da Il Sole24Ore.

«Mentre il disegno di legge attribuisce specifiche prerogative al governo nei negoziati con le regioni, esso non fornisce alcun quadro comune di riferimento per valutare le richieste di competenze aggiuntive da parte delle regioni», si legge nel documento, in cui viene evidenziato come «i Lep garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono rischi di ulteriore aumento delle disuguaglianze regionali. L'attribuzione di poteri aggiuntivi alle regioni in modo differenziato aumenterebbe anche la complessità istituzionale, con il rischio di maggiori costi sia per le finanze pubbliche che per il settore privato». Il documento, infine, ricorda «le regioni potranno richiedere fino a 23 competenze aggiuntive e ottenere le risorse corrispondenti tramite negoziati bilaterali con il governo centrale». Ma, nonostante il testo preveda «alcune garanzie per le finanze pubbliche — si legge —, come valutazioni periodiche delle capacità fiscali regionali e requisiti per i contributi regionali al raggiungimento degli obiettivi fiscali nazionali».

Sull'allarme della Commissione Ue è intervenuta la consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, invitando il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a ripartire «da qui e decida di impugnare la legge

davanti alla Corte costituzionale», come hanno già pensato di fare la Campania e la Sardegna.

«Attenzione, non parliamo di un collettivo comunista — ha ricordato — l'organo esecutivo dell'Unione europea, contesta la riforma nel Report annuale sulle economie nazionali, in cui dedica un paragrafo proprio al ddl Calderoli fa-

dibattito antecedente all'approvazione del testo arrivato alla Camera. Chi ha veramente a cuore il futuro della Calabria deve agire, oltre i proclami e i "mea culpa" di circostanza», ha detto Bruni, ricordando come «lo sapevamo tutti che ddl Calderoli avrebbe spaccato il Paese, ancora prima di diventare legge, ma nessuno ha fatto nien-



cendo riferimento al testo che era stato approvato in Senato, chiaramente, ma che in soldoni è stato confermato alla Camera».

«Il centrodestra calabrese continua ad azzuffarsi, fuori tempo massimo, sulle ricadute devastanti che la legge sull'Autonomia Differenziata avrà sul destino economico e sociale del Mezzogiorno. Senza un minimo di autocritica sulla responsabilità per omesso controllo, e di conseguenza, per l'immobilismo che ha segnato il

te: troppo impegnati ad incantare i calabresi con la comunicazione deviata e deviante di un presidente di Regione "superuomo" e distratto dall'ego prorompente che lo rende sordo ad ogni sollecitazione dell'opposizione».

«Le forze politiche, le associazioni, gli amministratori e i cittadini — ha concluso — che hanno a cuore il futuro della nostra regione devono concentrarsi su altro: ogni azione possibile da mettere in atto per bloccare questo disastro». ●

# LE LEGGI CHE NON VANNO PREMIERATO E AUTONOMIA

**G**li italiani bocciano la legge sull'Autonomia. Il no da Centro e Sud. Il 45% è contrario alla riforma perché aumenterebbe il divario tra Regioni ricche e povere, penalizzando la scuola e la sanità. (Sondaggio Istituto Noto)

La riforma del premierato significa che in Italia non ci sarà più la politica, solo una campagna elettorale feroce e poi per cinque anni la politica sarà affare di uno solo, del premier. Si tratta di un sistema che non c'è in nessun'altra parte del mondo. È un disegno neo-autoritario che però non è un golpe, ma l'estremizzazione di processi già in atto. Questa destra è pericolosa perché asseconde e accelera il passaggio alla post-democrazia. (Carlo Galli, costituzionalista).

L'elezione diretta del presidente del Consiglio divide i cittadini: sì dal 55% degli italiani, no dal 43%. (Sondaggio Ipsos-Repubblica)

Tre piccole citazioni per delineare un quadro di possibile comprensione delle due leggi che stanno drammaticamente dividendo paese e istituzioni, se solo si pensa - per ultimo - alle manifestazioni di martedì scorso davanti il Parlamento, a quelle dinanzi le Prefetture di tutt'Italia, alle votazioni di martedì e mercoledì al Senato e alla Camera sui due provvedimenti e al diluvio delle polemiche che non accenna a placarsi dopo tre giorni.

Ora sembra pacifico, o almeno sembrerebbe, che due interventi

di **FILIPPO VELTRI**

legislativi di questa portata debbano agire in una situazione in cui - è vero - valgono le leggi della democrazia e quindi chi ha più voti va avanti, ma che per modifiche così

importanti un minimo di clima se non altro normale e non da rissa sarebbe, anzi è, necessario. Andare avanti a colpi di maggioranza e

sperare poi che i referendum, confermativi o abrogativi, diano il via libero definitivo ci pare infatti un azzardo da pokeristi convinti ma qui non siamo al tavolo verde. Ci provò Renzi e sappiamo come è andata a finire e come è finito soprattutto lui. Il buon senso in politica pare sparito ma le cose dette a tal proposito - prima e dopo il voto di mercoledì scorso - dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, meritano un approfondimento. Ma...

Il ma è infatti un macigno bello grosso: Occhiuto ha ben presente un quadro politico diviso e frammentato e parla innanzitutto al suo partito e al leader nazionale di Forza Italia, quell'Antonio Tajani che ha nelle mani il partito creato da Silvio Berlusconi e a cui guarda il 10% degli italiani (voto 8 e 9 giugno 2024).

È una partita a scacchi tra Occhiuto e Tajani (che non volle a suo tempo Occhiuto come unico

vicesegretario del partito)? Sicuramente sì. I gossip politici locali e nazionali suggeriscono da giorni questo ma il governatore calabrese - che ha ondeggiaiato paurosamente più volte sul tema dell'autonomia differenziata - forse andrebbe preso un po' sul serio e magari messo alla prova in senso stretto dall'opposizione, a Roma e in Calabria. Sempre per restare, infatti, all'azzardo dei pokeristi ad un certo punto nelle mani di poker se si tratta di un bluff questi vengono alla luce se si fanno alla fine scoprire le carte; se si tratta di mere partite tattiche, che si sognano al primo accordo, sopra o sotto banco, non ci vorrà molto a scoprirlo.

Ma quelle tre piccole citazioni riportate all'inizio suggeriscono che la paura di andare incontro ad un azzardo e ad una sconfitta politica di proporzioni immani ai referendum comincia ad essere percepita anche in settori non marginali del campo opposto al centrosinistra e sarebbe, dunque, normale non lasciare cadere queste prese di posizione, in Calabria (ma, ripetiamo, anche a Roma).

Il voto alle Camere sull'autonomia differenziata è ormai cosa fatta e restano i probabili referendum. Lì sarà tutta un'altra partita e solo lì si vedrà la coerenza di Occhiuto (e degli altri parlamentari calabresi di Forza Italia) e degli atteggiamenti, quando ci sarà quella prova del fuoco dei referendum. Lì non varranno più bluff, sparate propagandistiche, dichiarazioni alla stampa, parole al vento o sceneggiate e si vedrà davvero chi avrà tessuto più filo per reggere la sfida e chi alle parole farà seguire i fatti concreti. Cioè chi davvero si opporrà a quel provvedimento approvato in Parlamento. ●



# CON AUTONOMIA SI PROSPETTA UN REGIONALISMO SBLANCIATO E ASIMMETRICO

di CARMELO VERSACE

**S**i susseguono in questi giorni pensieri e preoccupazioni in ordine all'entrata in vigore del Decreto Calderoli. Era nell'aria! A poco serve dire: lo sapevamo! Sì, lo sapevamo ma non lo condividiamo. Certo Nello Musumeci, ministro della protezione civile, dall'alto della sua Sicilianità ci incoraggia dicendoci di "smettere di continuare a piangere" ma dimentica che la Sicilia è una Regione a Statuto Speciale e chi meglio di lui non sa che la sua Regione ha potere pieno, ha governo pieno, ha finanziamenti pieni.

Nonostante tutto sa anche che le regioni a statuto speciale conoscono già l'autonomia differenziata in cui le forme di finanziamento sono assolutamente diverse da quelle a statuto ordinario e nonostante non può disconoscere le criticità che hanno visto in questi anni continue negoziazioni sostenute con lo stato centrale ciò a dimostrazione che anche l'autonomia che vedrebbe di fatto trasformate le regioni da ordinarie a speciali non godrebbe di uniformità di trattamento vista la disparità di condizioni.

Si, vero, competere con il Nord, ma io direi ad armi pari! Ma non è questo il caso. Ed è chiara la preoccupazione. Il dislivello che verrà generato dai finanziamenti delle funzioni delle regioni sarà acclarato senza se e senza ma ,dalla sperequazione della capacità fiscale a cui gli stessi finanziamenti verranno agganciati e si dà il caso che le regioni del sud abbiano tutte meno capacità fiscale. Così come anche osservato in queste ore

da Giancarlo Greco di Unimpresa nazionale Sanità, in una sua nota che non può che inquietare per quanto egli stesso descrive come timore concreto su quanto avverrà sul piano sanitario. Con-

nata alla ribalta dei contenuti della politica e su questo si dovrà fare fronte comune ricreando le condizioni di battaglie sociali più collettive e meno divisive ricercando l'interesse della collettività . Questo è il punto di analisi più doloroso per una po-



divido completamente l'analisi. Coloro che hanno saccheggiato questa Regione continuano a renderla sempre più inerme e più vulnerabile senza neppure opporsi ad eventi che risulteranno completamente devastanti Si prospetta un regionalismo sbilanciato ed asimmetrico con riacadute economiche e sociali che aumenteranno il divario Nord-Sud . La questione Meridionale oggi è quanto mai ritor-

polazione che vede sempre meno lo Stato avvicinarsi al cittadino , garantirlo nei suoi elementari diritti e nella difesa di valori si tutelati costituzionalmente ma solo sulla carta! Finché non si risolverà la questione Meridionale di tutti i sud del mondo non si potrà parlare di allineamento in favore dello sviluppo. ●

[Carmelo Versace è vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria]

# LA CALABRIA È LA PRIMA REGIONE A INVESTIRE RISORSE DEL PNRR PER AMMODERNARE I FRANTOI



**L**a Calabria è la prima regione d'Italia ad aver utilizzato le risorse del Pnrr per ammodernare i frantoi. È stata pubblicata, infatti, la graduatoria definitiva del bando (pubblicato a fine 2023) finalizzato a sostenere la filiera olivicola, che per vocazione identitaria e valenza economica ed ambientale è da sempre essenziale per la crescita della regione: l'olivicoltura calabrese, caratterizzata dalla presenza di più di 100 differenti varietà coltivate su oltre il 24% della superficie agricola complessivamente utilizzata, costituisce un tesoro di biodiversità, arricchito da Dop e una Igp, con 70.000 ettari di coltivazioni bio ed una produzione che fa della Calabria la seconda regione più produttiva del Paese, grazie ai circa 700 frantoi operanti sul territorio.



«Nella nostra terra - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo - l'olivicoltura rappresenta un pezzo di storia, ma anche un motore di sviluppo economico, ambientale e culturale da sostenere ed anzi potenziare, per favorire qualità e competitività attraverso misure che consentano la salvaguardia e l'espansione del settore».

Da qui la scelta di utilizzare anche le risorse messe

a disposizione dal Pnrr, pari a 16.567.725,31 euro, per accrescere la sostenibilità del processo produttivo con l'introduzione di macchinari e tecnologie capaci di migliorare le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva, oltre che di ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Da segnalare an-

che l'obbligo di seguire percorsi di formazione in tema di produzione e degustazione degli oli EVO.

A seguito della definizione delle graduatorie, rende noto il Dipartimento Agricoltura, ha già avuto inizio - pure in questo caso, in netto anticipo rispetto alle altre regioni - la procedura di notifica ai beneficiari, relativamente ai progetti ammessi e finanziati. Per garantire il finanziamento anche delle istanze giudicate meritevoli ma prive - al momento - di copertura, la Regione si è attivata per intercettare risorse aggiuntive.

«Abbiamo già formalmente richiesto altri 5 milioni - ha concluso Gallo - ottenendone subito 1. Per gli altri 4, che consentirebbero la concretizzazione di tutti i progetti positivamente valutati, vi sono concrete possibilità di riuscire a riceverli, per come emerso dalle interlocuzioni ufficiali. Siamo fiduciosi e continueremo a lavorare per la tutela e la crescita dell'olivicoltura calabrese». ●

# I SINDACATI: CONTRATTUALIZZARE A TEMPO DETERMINATO I TIROCINANTI



**P**er i segretari generali di Nidil Cgil Calabria, FelSa Cisl Calabria e Uiltemp Calabria, rispettivamente Ivan Ferraro, Gianni Tripoli e Oreste Valente, «l'unica strada percorribile per questo bacino di precari rimane la contrattualizzazione a tempo determinato a 18 ore e per 18 mesi già prevista dalla legge approvata con l'ultimo decreto Milleproroghe, come primo passo per una futura stabilizzazione».

I sindacalisti, «ritenendo che una vertenza che coinvolge 4200 famiglie debba assumere centralità nel dibattito politico regionale e nazionale», hanno avvisato che, «se non dovesse esserci una convocazione a tempi brevissimi, saremo obbligati a tornare in piazza con una forte mobilitazione dell'intero bacino prima della scadenza

dello stesso assestamento di bilancio statale prevista per la fine del mese di giugno».

«Durante l'incontro in Regione Calabria alla presenza del Presidente della Giunta Regionale, Occhiuto, una delle emergenze affrontate riguardava la vertenza sui Tis, per la quale, da parte sindacale è stata riproposta la piattaforma ormai sostenuta da mesi con le varie iniziative messe in campo», hanno riferito i sindacalisti, ribadendo come «non sosteniamo la riproposizione di una ulteriore proroga del tirocinio, ma crediamo che le risorse possano essere meglio impegnate nella compartecipazione della spesa assieme agli stanziamenti statali».

«L'impegno preso dal Presidente Roberto Occhiuto - hanno detto - è stato quello chiedere la convoca-

zione di un tavolo tecnico ministeriale, alla presenza anche dell'Anci e delle Organizzazioni Sindacali per superare l'attuale stallo economico che, ad oggi, ruota attorno ai soliti 5 mln di euro a fronte dei 70 mln circa annui necessari oltre a trovare strumenti per favorire la fuoruscita di chi è prossimo alla pensione».

«Impegno che dovrà essere portato a termine - hanno sottolineato - coinvolgendo anche la deputazione parlamentare calabrese al fine di presentare nelle sedi preposte atti concreti che dovranno tramutarsi in emendamenti per il reperimento delle risorse e per l'adeguamento normativo per recuperare i tirocinanti presenti nel bacino attualmente esclusi dalle procedure».

# L'ASSESSORE STAIN: MAGGIORI SERVIZI E COLLEGAMENTI PER UNA CALABRIA PIÙ ACCESSIBILE

**L**a Giunta regionale della Calabria ha approvato alcuni importanti provvedimenti inerenti le politiche sociali e i trasporti.

In particolare, per quanto concerne il welfare, sono state accolte le "Linee di Indirizzo" per la redazione dei "Progetti di vita per le persone con disabilità", per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica, professionale e del lavoro, che i Comuni, d'intesa con le Aziende Sanitarie locali, da finanziare nell'ambito delle risorse disponibili ed in base ai piani di Zona. La Regione Calabria, rilevata la necessità di redigere dei documenti al fine di uniformare su tutto il territorio calabrese l'attivazione dei progetti individuali di vita, e così rispondere alle esigenze di tutti i cittadini che si rivolgono ai servizi sociali professionali degli Ambiti Territoriali, ha condiviso con tutti gli stakeholder (Comuni, Asp, Associazioni dei Disabili, Terzo Settore) le "Linee di indirizzo" per la redazione ed approvazione dei progetti di vita.

Con l'adozione delle delibere inerenti il settore trasporti è stato effettuato un riequilibrio delle dotazioni dei servizi di trasporto pubblico urbano, ridistribuendo equamente i servizi sui territori.

In nessun caso vi è stata una riduzione sostanziale, anche a fronte di apprezzabili riduzioni della popo-

lazione residente, mentre è significativo l'incremento dei servizi nella città di Corigliano-Rossano con quasi 100.000 km-bus all'anno

autobus (due in andata e due in ritorno), verso tutte le zone costiere della Calabria e le località di turismo montano, quali Camigliatello,

Lorica e Gambarie. Potenziato il collegamento fra l'aeroporto di Lamezia Terme e la stazione ferroviaria.

Maggiori collegamenti serviranno la città di Cosenza, il Santuario di San Francesco di Paola e Castrovilli; a Sud intensificati i trasferimenti con la Sicilia attraverso il porto di Villa San Giovanni. Infine, ci saranno quattro collegamenti ferroviari aggiuntivi sulla linea ferroviaria della costiera degli Dei, per collegare le località di Lamezia, Pizzo, Vibo, Tropea, Ricadi, Nicotera nelle ore serali di venerdì e sabato, nei mesi di luglio e agosto. Alcuni di questi collegamenti proseguiranno verso sud fino a Reggio Calabria.

«Persegua, con fermezza - ha dichiarato l'assessore regionale Emma Staine - la volontà di avere una Calabria sempre più accessibile e i provvedimenti licenziati oggi in Giunta vanno esattamente in questa direzione. I collegamenti estivi, la redistribuzione dei chilometri in ottica di efficienza e la predisposizione di linee guida per i progetti di vita per persone con disabilità, rappresentano concretezza azioni che si trasformano in maggiori servizi e collegamenti per i cittadini. Azioni tangibili operate nel segno della responsabilità, che avranno ricadute positive su tutto il territorio calabrese e sui tanti turisti che si apprestano a vivere e scoprire la nostra meravigliosa regione». ●



in più, pari a un incremento di circa il 20%.

Con la seconda deliberazione sono stati incrementati i collegamenti fra Vibo Valentia e il nodo di Lamezia Terme nei giorni festivi, per garantire una minima quantità di collegamenti anche in tali giornate. Con queste rimodulazioni, ad invarianza di spesa pubblica, sono ora garantiti migliori servizi ai cittadini di Corigliano-Rossano e di Vibo Valentia, e si colmano delle criticità storiche nel trasporto pubblico.

Inoltre, la Giunta regionale ha approvato un programma di servizi di trasporto pubblico aggiuntivi, sia ferroviari che su gomma, che per il periodo estivo (luglio/settembre) saranno effettuati in tutta la Calabria. Da tutti gli aeroporti calabresi sono previsti quattro collegamenti giornalieri in più con

# IL PROF. BRUNO NARDO ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SCIENTIFICA "A. PETRASSI"

**I**l prof. Bruno Nardo, professore associato di Chirurgia Generale, presso l'Università della Calabria, direttore del Dipartimento Chirurgico Polispecialistico e primario dell'Uo di Chirurgia Generale "Falcone" del Policlinico universitario "Annunziata di Cosenza, è stato appena nominato per un quadriennio Presidente dell'Associazione scientifica intitolata al prof Antonio Petrasassi, da lui stesso fondata circa quarant'anni fa. Il chirurgo di chiara fama cosentina che per primo in Calabria, nell'Annunziata di Cosenza, praticò i primi trapianti di fegato.

Il prof. Bruno Nardo è stato promotore a Cosenza nei giorni scorsi, presso il salone degli specchi dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza, del XXI congresso biennale dell'Associazione calabrese delle scienze chirurgiche avendo come tema "La chirurgia in Calabria: sfide attuali e nuovi orizzonti", dai cui lavori è emerso che in Calabria esiste ormai una chirurgia di alto profilo.

Infatti negli ultimi cinque anni sono stati effettuati in Calabria oltre 8 mila interventi per tumori maligni, che hanno riguardato varie patologie.

«Questo, seppure nella sua drammaticità, è un messaggio importante - ha sottolineato il prof. Bruno Nardo - perché significa che in Calabria si può fare della chirurgia di alto livello».

In due giorni di lavori, relatori calabresi e ospiti provenienti da ogni parte d'Italia, si sono confrontati su tematiche legate all'intelligenza artificiale, all'impiego dei robot in sala operatoria, all'uso delle tecnologie digitali, ma anche alla crisi delle vocazioni e alla necessità di

di FRANCO BARTUCCI

fare in modo che i giovani specializzandi restino una volta per tutte in Calabria.

Nella parte iniziale dei lavori è intervenuta per portare il saluto istituzionale dell'Università della Calabria, la prof.ssa Patrizia Piro, Prorettrice con delega al Centro

que anni circa ne è sostenitrice attenta per gli studenti che passano dall'esperienza del campus, sia di appartenenza calabrese, nazionale che internazionale.

I lavori scientifici del convegno sono stati aperti da un breve intervento di stimolo ed analisi da parte del prof. Emerito dell'Università della Calabria, Sebastiano



Residenziale, artefice di primissimo piano del grande processo di internazionalizzazione dell'Unical, con tutto quello che ne deriva al servizio della Calabria e dei calabresi.

«La stessa neo facoltà di medicina appena avviata - ha dichiarato la prof.ssa Patrizia Piro - è il segno della proiezione dell'Università della Calabria verso il futuro e soprattutto verso i traguardi scientifici più accreditati del mondo della ricerca».

Anche di questo processo sovrnazionale la professore Patrizia Piro, attraverso l'organizzazione del Campus universitario da cin-

Andò, già preside della Facoltà di Farmacia e Scienze della Salute e Nutrizione, fondatore della Scuola di Medicina in Patologia Clinica e Presidente direttore del Centro Sanitario, le cui esperienze hanno portato all'istituzione nello scorso anno accademico del corso di laurea in Medicina e Chirurgia Tecnologie Digitali, nonché di Scienze Infermieristiche.

Durante i lavori del convegno si è discusso sulla crisi di iscrizioni alla specializzazione in chirurgia. Secondo il professore Carlo Talarico, presidente dell'Associazione

*segue dalla pagina precedente*

• BARTUCCI

calabrese delle scienze chirurgiche, "le cause sono molteplici: il percorso di studi molto difficile, le possibilità di carriera che in Italia sono molto poco attraenti, il contenzioso medico legale, la qualità di vita, e gli stipendi che sono molto esigui per la media europea".

Con l'attivazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD all'UniCal la situazione calabrese dovrebbe migliorare anche in funzione del fatto che per il prossimo anno accademico dovrà essere attivata una scuola di specializzazione di chirurgia generale ed un Master di Chirurgia Laparoscopia avanzata e Robotica dell'apparato gastroenterico.

«Tutto questo - ha sostenuto il prof. Bruno Nardo, forte della sua esperienza americana maturata nei grandi centri di trapianto del fegato - dovrebbe portare a tratte-

nere i giovani medici nella nostra regione, offrendo loro una rete formativa di alta qualità».

Presidente onorario del congresso è stato il professore Antonino Cavallari, una figura di prestigio della chirurgia moderna in Italia e non solo, per anni storico professore ordinario all'Università di Bologna e punto di riferimento internazionale della medicina italiana. La cerimonia inaugurale ha registrato due letture magistrali, una sull'Intelligenza Artificiale, tenuta dal prof. Gianluigi Greco, Professore Ordinario di Informatica all'Unical e direttore del dipartimento di matematica ed informatica, considerato tra i massimi esperti in Italia di sulla Intelligenza Artificiale; mentre l'altra lettura magistrale sulle innovazioni tecnologiche in chirurgia, ha avuto come relatore il professore Mario Testini, dell'Università di Bari. Nella seconda giornata di lavori

del congresso si è discusso invece della rete oncologica regionale, dove i problemi non mancano, ma il tema riguarda l'intera rete nazionale. Nell'ambito dei lavori dell'assise, sono stati infine consegnati dei premi intitolati: a "Francesco Crucitti", il famoso chirurgo calabrese che operò salvandolo da morte certa Papa Giovanni Paolo Secondo dopo l'attentato in Piazza San Pietro, assegnato al dott. Carlo Talarico; a "Rocco Docimo", icona della chirurgia all'ospedale di Catanzaro per quasi 50 anni, assegnato al dott. Alessandro De Luca; ad "Antonio Petrassi", il chirurgo che in Calabria praticò i primi trapianti di fegato, che ha visto come premiato il dott. Michele Ruggero. «Questo lo abbiamo fatto - ha sottolineato il prof. Bruno Nardo - per ricordare i grandi protagonisti della chirurgia calabrese e collegarli idealmente alle nuove generazioni dei chirurghi italiani». ●

## A TRAME 13 ANNA SERGI PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO

L'inferno ammobiliato è il libro di Anna Sergi che è stato presentato alla 13esima edizione di Trame, a Lamezia Terme.

Un viaggio attraverso i ricordi legati alla sua terra e uno studio accurato del fenomeno della 'ndrangheta.

Nella ricostruzione storica Anna Sergi parte dal cuore dell'Aspromonte del la seconda metà del secolo scorso, una terra bellissima che in quel periodo era teatro del terribile fenomeno dei sequestri di persona, passando per la sua Limbadi fino ad arrivare al porto di Gioia Tauro.

Un titolo, quello del suo libro, che «mi è venuto in mente nuotando la scorsa estate mentre il libro era in fase di chiusura», ha spiegato l'autrice entrando nel merito della scelta di questo nome per la sua opera, «stavo rileggendo Alessandro Pizzorno, un sociologo che non ha mai studiato la mafia ma che se l'avesse fatto l'avrebbe capita meglio di altri». La scrittrice e accademica cita come fonte d'ispirazione uno degli scritti in cui Pizzorno analizza il familismo morale del Mezzogiorno, criticando l'idea che solo la famiglia rappresenti

il centro del mondo e che sia la stessa l'unica portatrice di moralità, insieme a una disamina legata proprio alle terre dimenticate del Sud Italia: «La sua visione era questa: tutti noi che guardiamo da fuori un luogo marginale e lo vediamo "in fiamme" ci chiediamo



come faccia la gente a viverci e quindi a non fuggire o a non ribellarsi. Lui spiega questa sua idea di "ammobiliare l'inferno", dove ogni sforzo compiuto per migliorare in realtà non faccia altro che "sistemare" la miseria per non percepire più le fiamme. Per me questa immagine è molto rappresentativa dei luoghi che studio e di cui parlo».

Secondo l'autrice l'esigenza che ha ispirato questo scritto è dovuta alla frustrazione che spesso accompagna il tentativo di spiegare la Calabria all'estero, in particolar modo quando si tocca il tema 'ndrangheta. Il percorso impresso nelle pagine è accompagnato da un tratto fondamentale (non solo quello chiarificatore che mira a sfatare i miti "che vitimizzano i calabresi") l'emotività. ●

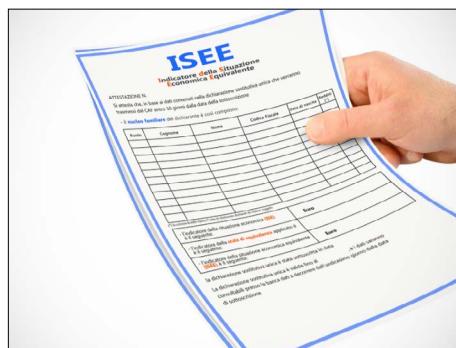
## PILLOLE DI PREVIDENZA

# L'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE



**E**fissata al 30 giugno prossimo la scadenza per presentare il modello Isee per i percettori dell'Assegno Unico Universale (AUU) con importo minimo. Chi non ha rispettato la data del 29 febbraio scorso, secondo la circolare Inps 132/2022, può rinnovare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ricevere l'importo mensile riparametrato insieme agli arretrati dal mese di marzo. Questo adempimento è fondamentale per garantire il corretto calcolo della prestazione, che varia in base alla situazione economica del nucleo familiare.

Di recente, anche il messaggio Inps 15 del 02 gennaio 2024 conferma che: "ai fini della determinazione dell'importo della prestazione sulla base della corrispondente soglia Isee è necessaria la presentazione di una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DsU) per il 2024, correttamente attestata. In assenza di Isee, l'importo dell'Assegno



di UBO BIANCO

unico e universale sarà infatti calcolato a partire dal mese di marzo 2024 con riferimento agli importi minimi previsti dalla normativa. Qualora la nuova DSU sia presentata entro il 30 giugno 2024, gli importi eventualmente già erogati per l'annualità 2024 saranno adeguati a partire dal mese di

marzo 2024 con la corresponsione dei dovuti arretrati". Qualora tale adempimento viene disatteso, si continuerà a percepire l'importo mensile di 57 euro.

## Quanto spetta nel 2024?

L'importo mensile dell'AUU passa da 189,20 euro a 199,40 euro per figlio, in corrispondenza di un Isee che non supera i 17.090,61 euro. Nei casi di assenza della certificazione reddituale o di un valore pari o superiore a 45.875 euro, l'asse-

gno sale da 54,10 euro a 57,20 euro per figlio.

Sono previste delle maggiorazioni in presenza di una delle seguenti condizioni aggiuntive: nuclei familiari numerosi (presenza di figli successivi al secondo); figli con meno di un anno d'età; minori compresi tra 1 e 3 anni per nuclei familiari con almeno tre figli; madri di età inferiore a 21 anni; nucleo con quattro o più figli; genitori entrambi titolari di reddito di lavoro; figli con disabilità;

Sono confermate le ulteriori maggiorazioni istituite con la legge di Bilancio 2023. Esse riguardano: un aumento del 50 % dell'importo per figli con meno di un anno; un aumento del 50 % della maggiorazione forfettaria per i nuclei da quattro figli in poi; ulteriori aumenti in favore di nuclei familiari con figli disabili.

L'assegno è diviso tra i due genitori o tra chi è titolare dell'affido condiviso. Tuttavia è valida la possibilità di stabilire un accordo che consente alle parti di percepire l'intera somma. ●

[Ugo Bianco è presidente  
Associazione Nazionale Sociologi  
- Dipartimento Calabria]

# A LAMEZIA SI PARLA DI PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LA CALABRIA CENTRALE

**D**omeni, a Lamezia, alle 10, nella sede di Unioncamere Calabria, si terrà l'incontro Politiche industriali, infrastrutture, bonifiche: Prospettive di sviluppo dell'area centrale della Calabria, organizzato da Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia.

Un confronto a più voci, che spinge verso una riflessione capace di proporre progetti di miglioramento per supportare lo sviluppo economico e sociale nell'area centrale della Calabria.

A discutere del tema, dopo l'introduzione del segretario generale della Cgil Area Vasta Enzo Scalese: Fabrizio D'Agostino, dirigente Corap; Caterina Vaiti,

segretaria regionale Cgil Calabria; Emilio Errigo, commissario straordinario di Governo Sin Crotone-Rossano-Cerchiara di Calabria; Roberto Rugna, presidente Ance Calabria; Angelo Sposato, segretario generale Cgil Calabria; Umberto Calabrone, segretario generale Fiom Cgil Calabria; Simone Celebre, segretario generale Fillea Cgil Calabria; Francesco Gatto, segretario generale Filctem Cgil Calabria; Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria; Alberto Ligato, segretario generale Slc Cgil Calabria. Concluderà i lavori Pino Gesmundo, segretario Cgil Nazionale. ●



## LO STUDENTE FRANCESCO SOLLAZZO PORTA ALLA MATURITÀ LA STORIA DEL ROGGIANESE ANGELO DUNDEE

**F**rancesco Sollazzo, studente dell'Istituto Comprensivo "G. Zanfini" di Roggiano Gravina, ha portato la storia del roggianese Angelo Dundee come argomento della sua tesi per la maturità.

Il progetto didattico nasce dalla curiosità scaturita dopo la lettura del libro "l'Angelo di Ali" che racconta l'esistenza straordinaria di Angelo Dundee, vero nome Angelo Mirena nato a Filadelfia il 30 agosto del 1921 figlio di Filomena Cianelli e Angelo Merenda nativi di Roggiano Gravina, considerato uno dei più grandi manager della boxe mondiale, allenatore del più grande campione di pugilato Cassius Clay - Muhammad Ali.

«Scoprire la storia di questo illustre roggianese mi ha inorgoglito.

Sapere che ha fatto la storia del pugilato mondiale e che il mondo intero lo ha conosciuto ha suscitato in me grande curiosità e ammirazione. Ho voluto così

omaggiarlo dedicandogli il lavoro di fine ciclo», ha spiegato lo studente.

«Contribuire a promuovere fra le nuove generazioni la nostra storia identitaria fatta di grandi ed illustri personaggi - ha spiegato l'assessore alla Cultura del Comune Amelia Luigia Perrone -, sta trovando un riscontro molto positivo ed il lavoro di oggi ne è una prova. Ringrazio i ragazzi e i docenti dell'I. C. "Giuseppe Zanfini" di Roggiano Gravina per l'attenzione che hanno dimostrato nei confronti della nostra iniziativa di promozione alla lettura. La conoscenza di chi siamo stati è fondamentale per la costruzione di un presente più consapevole in grado di fornire ai più giovani modelli positivi a cui guardare ed ispirarsi». ●



# REGGIO, CONCERTO IN CATTEDRALE DELLO STABAT MATER DI JENKINS

Oggi, domenica 23 giugno, alle ore 20.30, presso la cattedrale di Maria Santissima Assunta in cielo di Reggio Calabria, si svolgerà il concerto per orchestra, soli e cori uniti dello Stabat Mater di Jenkins.

Una esperienza musicale suggestiva e umanamente singolare che ha visto riunirsi a Reggio Calabria, per mesi, coristi provenienti da varie parti della provincia per provare e mettere insieme i brani di un'opera affascinante e commovente, sotto la guida del Maestro Bruno Tirotta, coadiuvato, nella prima parte delle prove, dalla diretrice di coro Marialuisa Fiore. Lo Stabat Mater è una preghiera cattolica del XIII secolo, riproposta da Karl Jenkins in chiave piacevolmente fruibile anche da un pubblico non incline al genere senza, tuttavia, tradirne la sacralità musicale e di senso.

Jenkins aggiunge al testo liturgico latino sei testi sacri tra i quali un arrangiamento per coro del suo toccante Ave verum.

L'atmosfera dell'opera diventa immediatamente sacra e solenne, tra gli spazi e i tempi misticci della narrazione cristiana dell'amore materno, per scendere, senza sbalzi di senso, nei luoghi più intimi della spiritualità comune, lambendo i contorni del dolore di Maria per la passione e la crocifissione del figlio.

In un tempo di guerre e conflitti umani, lutti e massacri di corpi innocenti e minimi, come quello che stiamo soffrendo, la disperazione della Madre di Dio diventa dolore comune, pietà condivisa e compassione tra l'intera comunità umana. L'intento che riunisce coristi da più parti della provincia restituisce il senso del dolore condiviso, sublimato, per quanto possibile,

di FRANCESCA OREFICE



da un canto generale e da volontà artistiche comuni.

And the Mother did weep (E la Madre pianse), il settimo canto dell'opera, che presenta una singola riga cantata simultaneamente in inglese, latino, greco, aramaico ed ebraico, recita un dolore universale su una melodia che sembra, al contempo, una silenziosissima nenia a un figlio che muore ma che resta carne docile e innocente tra le braccia materne; fotografia tragicamente ricorrente, e straziatrice, tra le notizie del nostro tempo.

L'intenzione dell'incontro artistico e solenne è, infatti, quella di offrire una preghiera comune per l'umanità dolente, vicinanza a tutte le madri delle zone di guerra mediante un canto collettivo di dolore ma anche speranza.

La scelta dell'opera di Jenkins di mettere insieme testi cantati in inglese, ebraico (incantation, per esempio, è un vocalizzo cantato in arabo antico), latino, greco e aramaico chiude lo spartito del senso collettivo dell'opera.

Il concerto verrà musicato dall'or-

chestra del Teatro Cilea di Reggio Calabria sotto la direzione del Maestro Bruno Tirotta, che dirigerà anche gli 80 coristi, pazientemente preparati in questi mesi, con l'intervento di voci soliste, contralto e voce etnica.

L'evento di domenica racconta, ancora, la presenza, nella nostra terra, dell'impegno di tantissime persone all'arte della melodia e del canto corale, e di numerosi maestri e maestre dediti alla direzione di cori, esperienza sociale che, attraverso l'arte della musica, ingentilisce e armonizza il senso di società e comunità.

E di pochi giorni fa il memorabile intervento di Riccardo Muti all'Arena di Verona.

Il maestro, rivolgendosi a politici e governatori, ha spiegato come la musica d'orchestra, che contiene gli interventi di diversi strumenti e parti musicali, riunisca il senso della melodia in un significato comune e di comunità: «L'ho detto mille volte, ma forse a qualcuno è sfuggito: l'orchestra è il sinonimo di società. Ci sono i violini, i violoncelli, le viole, oboe, trombone... Ognuno di loro spesso ha parti completamente diverse, ma devono concorrere tutti a un unico bene, che è quello dell'armonia di tutti, chiaro?».

Cantare in coro, come suonare in orchestra, significa porsi in ascolto delle altre voci, in relazione con gli altri e verso un comune significato di armonia, significa respirare un ritmo comune, sperare nelle proprie e altrui possibilità, sviluppare un senso di rispetto verso il prossimo, indirizzarsi verso una destinazione condivisa arrotondando le parole in suono.

E così vogliamo pensare a queste esperienze artistiche, come momenti salvifici della comunità. ●

# A FUSCALDO IL CALABRIA SPIRITS BRAND & DESIGN

Lunedì 24 e martedì 25 giugno a Fuscaldo si terrà la seconda fase del workshop "Calabria Spirits Brand & Design". Si tratta dell'evento collaterale della prima rassegna regionale su amari, distillati e spirits calabresi "Spirito mediterraneo", in programma il 28 e 29 giugno sempre a Fuscaldo.

Il workshop/Living Lab, inoltre, è sostenuto dall'Amministrazione di Fuscaldo e organizzato con il Coordinamento scientifico dei docenti Nino Sulfaro, Francesco Armato, Gianni Brandolino, Consuelo Nava, Riccardo Pulselli ed il coordinamento operativo di giovani ricercatori e dottorandi.

Il workshop, con la responsabilità scientifica della prof.ssa Francesca Giglio del Dipartimento Architettura e Territorio (dArTe), Università Mediterranea di Reggio Calabria, avverrà un'attività di Living Lab insieme agli studenti dei CdL del darTe in: Architettura; Design; Design per le culture mediterranee Prodotto, Spazio, Comunicazione, coadiuvati dall'Organizzazione di Volontariato Fuscaldo Splende, da anni impegnata come Terzo Settore, sul territorio, per la promozione e la cura dell'ambiente quale bene comune da mantenere e condividere.

Nelle due giornate si realizzerà un pannello espositivo per l'allestimento della mostra degli elaborati prodotti durante la prima fase del workshop svoltasi dal 28 al 30 maggio a Reggio Calabria. Per la sperimentazione progettuale sa-

ranno utilizzati materiali low cost e low tech, reperibili in loco e con sistemi di connessione reversibili, per ottenere soluzioni tecnologiche

CdL, sul territorio della provincia di Cosenza. I lavori prodotti dal 28 al 30 maggio ed il prototipo del pannello, saranno esposti in una

**WORKSHOP E LIVING LAB**  
**"Calabria Spirits Brand & Design"**

24-25 giugno 2024

Realizzazione di un pannello espositivo e allestimento mostra degli elaborati prodotti dagli studenti presso Palazzo Valenza, Fuscaldo

Coordinamento scientifico: prof.ri N. Sulfaro, F. Armato, G. Brandolino, C. Nava, R. Pulselli  
Coordinamento operativo della progettazione: F. Armocida, D. Lucanto, D. Rubino, M. Lamela, R. Fiorito, G. Retez

Resp. scient: prof.ssa Francesca Giglio  
Dipartimento Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Coordinamento operativo per la realizzazione: OdV Fuscaldo Splende  
con la partecipazione degli Studenti dei CdL Architettura e Design,  
Dipartimento dArTe, UNIRC

che smontabili e recuperabili in altri contesti e altri cicli di vita.

L'attività di Living Lab, promuove il ruolo di Terza Missione dell'Università insieme alla capacità innovativa del Terzo settore, attraverso il trasferimento delle conoscenze e del suo impatto sociale sul territorio, soprattutto sulle piccole realtà locali dei centri storici calabresi, quale Fuscaldo in cui l'OdV Fuscaldo Splende opera con continuità. La volontà è anche quella di Public Engagement, ovvero, coinvolgere la cittadinanza, per promuovere anche un'attività di orientamento delle attività dei

mostra dedicata, nelle giornate del 28 e 29 giugno nella corte di Palazzo Valenza, presso il centro storico di Fuscaldo.

Il workshop, quindi, ha un triplice valore: Sociale, Creativo, Contenutuale in una logica in cui i centri storici, soprattutto quelli dell'Italia Meridionale, necessitano di nuove narrazioni, di nuove letture critiche e collaborazioni interdisciplinari con tutto il territorio, di nuovi input per processi rigenerativi riattivatori di un senso di comunità che nel territorio di Fuscaldo si sta ricostruendo e che va tutelata, promossa e sviluppata. ●

# A CAMINI LA MOSTRA "ELEISON"

**F**ino al 17 agosto, a Camini, si può visitare, negli spazi della Galleria Duçi Contemporanea, la mostra personale Eleison di Eva Fruci.

Questo evento si inserisce nella stagione di esposizioni dedicate alla ricerca femminile, curata da Chiara Scolastica Mosciatti.

Eva Fruci, giovanissima artista calabrese nata a Lamezia Terme nel 2002, presenta opere materiche, fotografiche e installative. La sua ricerca artisti-



ca esplora la dimensione femminile, attraverso un dialogo con la

metafora delle tre Moire, le antiche dee tessitrici del destino nella mitologia greca. I concetti centrali delle sue opere emergono dai racconti delle rovine delle vecchie case, considerate come l'Atropo dei nostri giorni, mescolandosi con l'invocazione di pietà insita nel termine "eleison".

In ogni tessuto delle opere si riflettono inevitabilmente gli stati legati alle tre Muse. Le stoffe, logorate e sgualcite, portano con sé la storia impressa e registrata nelle loro fibre. Dopo decen-

ni trascorsi tra le macerie delle case cadute, conservano intrinsecamente polvere, umidità e muffa, testimoni silenti degli eventi passati. Questi materiali, impiegati nelle opere, diventano paesaggi temporali che ispirano un sentimento di pietà e rispetto verso la sacralità intrinseca di ogni storia e cosa.

Infine, il legame tra "eleison" e abbandono diventa indissolubile, poiché la pietà si piega all'incessante decadimento. Le case cadute, un tempo rifugi e dimore, ora giacciono in rovina, testimonianze del passare del tempo e dell'inciria umana. ●

# A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO "AKEDÀ" DI ANDREA CANALE

**D**omani, a Reggio, alle 18.30, al Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sarà presentato il libro Akedà - Legami, legami forte Padre mio! Alessandro Caracciolo. Storia di una Santa legatura" a cura di Andrea Canale.

L'evento è organizzato dall'associazione "Alessandro Caracciolo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria e sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attività dell'associazione nata nel 2022 con l'intento mettere in circolo la testimonianza di fede di Alessandro, attraverso gesti concreti di solidarietà, già realizzati negli anni passati.

L'iniziativa, moderata dal giornalista Consolato Minniti, vedrà la relazione del Sindaco di Reggio Calabria, avv. Giuseppe Falcomatà e la testimonianza di Roberta Melidona, presidente dell'associazione "Alessandro Caracciolo".

Alessandro Caracciolo, Maresciallo dei Carabinieri, centrocampista dal 10 sulla schiena, è morto alle so-

glie dei trentatré anni per un tumore ai polmoni. Speso con Roberta Melidona, ha lasciato tre figlie, Francesca Maria (4 anni), Gloria (2 anni), Barbara (9 mesi).



Alessandro ha condotto una vita buona, virtuosa, tesa sempre verso il bene. Alle soglie dei trentatré anni ha già portato a compimento la sua vocazione di uomo e di cristiano al punto che è stato pronto all'incontro con il Risorto.

Si è trattata di un'esistenza straordinariamente semplice e comune, di un ragazzo dalla bellezza interiore unica, che si rifletteva inevitabilmente sul suo personale esteriore (alto, dai colori chiari, sportivo e sempre in forma). Nato il 21 maggio 1985, da Fortunato Caracciolo e Francesca Lia, era più piccolo di quattro anni della sorella Antonella.

È cresciuto in un piccolo quartiere della periferia sud di Reggio Calabria, Arangea, dove al calore degli affetti familiari, si sono uniti, sin da bambino, quelli degli amici, dei compagni di calcio, della Parrocchia. ●